

Il candidato di Telco

Recchi, sogno public company

Propone una governance aperta alle minoranze

La consacrazione definitiva alla guida di Telecom arriverà il giorno dell'assemblea ma Giuseppe Recchi, presidente dell'Eni in uscita, ha ribaltato le posizioni: buona parte dei fondi lo considera il candidato dei mercati finanziari mentre Vito Gamberale, indicato dalla Findim di Marco Fossati, che nell'ultima assemblea aveva sfiorato un successo clamoroso proprio coinvolgendo un numero significativo d'investitori professionali, è vissuto come un esponente del mondo antico. Recchi, d'altra parte, è abituato alle sorprese. Lo ha confermato, nel 2011, la nomina all'Eni, spuntata in zona ultra Cesarini e che prese in contropiede perfino un conoscitore del mondo come l'amministratore delegato della società, Paolo Scaroni.

In proposito Recchi, anche nella introduzione del libro *Nuove energie*, che ha appena pubblicato per la casa editrice Marsilio, spiega che la nomina all'Eni «giunse inaspettata». Di sicuro, come lui stesso scrive, ha rappresentato «una piccola ma significativa discontinuità per età, cur-

riculum e abitudine al confronto con i mercati internazionali». Ora il cinquantenne Recchi è candidato alla presidenza di Telecom per Telco, a cui fa capo poco più del 22 per cento della società, controllata dalla spagnola Telefonica e da Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Generali.

Ma ha subito chiarito che Telefonica «sarà soltanto un partner industriale», che è «diverso dall'essere l'azionista di controllo o



Carriere/2 Giuseppe Recchi, presidente dell'Eni

di riferimento» e che Telecom «si avvia a diventare una vera public company». Tutte dichiarazioni molto apprezzate perfino da quello che si presenta come l'antagonista in assemblea: Marco Fossati, azionista di minoranza tramite la Findim con una partecipazione del 5%. Sempre Fossati ha gradito particolarmente una terza affermazione di Recchi, e cioè che per Telecom «occorre un modello di governance il più aperto possibile».

Giuseppe Recchi, sposato con la principessa Maria Pace Odescalchi, appartiene a una famiglia d'imprenditori nel settore delle infrastrutture. Nell'azienda di casa ha sempre seguito la parte internazionale, con particolare riferimento alle attività negli Stati Uniti. Ma la seconda, importante esperienza formativa è stata in General Electric, assunto dal mitico Jack Welch mentre i buoni rapporti con un altro manager di spicco della multinazionale americana, Paolo Fresco, poi presidente della Fiat, sono successivi.

F. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

